

Piano di Azione e Coesione – III riprogrammazione – allegato A

Schema di convenzione per l'affidamento dell'Azione "Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco" – codice linea 31001 - codice azione 7007 - N. 1.5 c

TRA

Il Responsabile dell'attuazione (RdA) individuato nel Direttore Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Giunta Regionale della Campania - nella persona del Dott. Filippo Diasco designato con DGR n. 427 del 27/09/2013;

E

Il Beneficiario dell'Operazione individuato con decreto n./2014 nella SMA Campania Spa CF/P.IVA 07788680630 – con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola E7 –cap 80143 – organismo in house della Regione Campania – nella persona dell'Amministratore, Dott. Raffaele Scognamiglio, designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 436 del 14/11/2013;

PREMESSO che

- la Giunta Regionale, con deliberazione 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 50 milioni di euro a valere sul programma FSE;
- il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 150 del 28 giugno 2013), recante «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», agli articoli 1 e 3, pone a carico del Fondo di rotazione la parziale copertura delle misure ivi previste, mediante rimodulazione delle risorse del medesimo Fondo destinate agli interventi del Piano di azione Coesione;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE con Decreto n. 47 del 7 agosto 2013 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 195 del 21 agosto 2013), ha disposto l'integrazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione e Coesione;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE con Decreto n. 48 del 7 agosto 2013 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 195 del 21 agosto 2013), ha provveduto alla rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione e Coesione, disposto con decreto n. 25/2013;
- con deliberazione n. 78/11 il CIPE ha, tra l'altro, individuato gli interventi strategici per la Campania in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale per il Sud da finanziarsi con una quota pari a 68,67 M€ proveniente dalle assegnazioni regionali del FSC 2007- 2013;
- con la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 113/2012 del 26 ottobre 2012, sono state individuate le amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione;
- con la nota del Ministero dello sviluppo economico, prot. n. 10139 del 1° agosto 2013, che integra la nota prot. n. 9672 del 24 luglio 2013, sulla base delle decisioni del Gruppo di Azione e Coesione, risulta che l'importo derivante dalla riduzione del cofinanziamento statale dei programmi operativi delle Regioni Convergenza aderenti al PAC è da destinare per euro

3.571.317.061,00 ad ulteriori programmi e linee di intervento del Piano di Azione e Coesione e per euro 320.000.000,00 alla copertura degli interventi di cui agli articoli 1 e 3 del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

- con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, di aggiornamento delle risorse PAC, sono trasmessi i quadri aggiornati di attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni interessate, alla luce degli accordi intercorsi con la Regione Campania di destinare 320 milioni di euro del Piano di Azione e Coesione alle misure per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale proposte dal Governo (D.L. n. 76/2013);
- con la nota prot. n. 13682/UDCP/Gab./Uff.III del 30 agosto u.s. di riscontro alla già citata nota del MISE/DPS Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, si concordava sul nuovo assetto del PAC a titolarità regionale scaturito a seguito dell'istruttoria condotta unitamente con gli uffici governativi;
- con deliberazione n. 495 del 22/11/2013 la Giunta Regionale, nel prendere atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, ha attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 della stessa DGR, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
- la stessa DGR n. 495/2013 ha dato mandato alle citate strutture amministrative di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
- tra gli interventi di cui alla citata DGR n. 495/2013, la cui responsabilità di attuazione risulta attribuita alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, vi è l'azione denominata "Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco" – codice linea 31001 - codice azione 7007 - N. 1.5.c ref. PAC AdG FESR Dg 52-06;
- la Società SMA Campania SpA – CF/P.IVA 07788680630 – con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola E7 –cap 80143 è organismo in House della Regione Campania (giusta DGR 177/2013) e svolge attività coerenti con la succitata azione;
- con deliberazione n. 542 del 09/12/2013 la Giunta Regionale, ai fini della realizzazione della citata Azione, ha istituito sul bilancio gestionale il capitolo di spesa n° 8274 (Missione 9, Programma 9, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV Liv. Piano dei conti 2.03.03.02.000, COFOG 05.6, Cod. identificativo spesa 4, SIOPE 2.03.02), in gestione alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Forestali ed Alimentari;
- con nota prot. n. 199/14/BC/bc del 31/01/2014 la società SMA Campania SpA ha presentato il progetto che riporta anche il quadro economico e il timing delle attività;
- con decreto n. /2014 è stato ammesso a finanziamento il progetto "Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco" - Beneficiario SMA Campania SpA – organismo in House della Regione Campania – con il quadro economico e il timing delle attività ivi riportato;
- con lo stesso decreto n. /2014 è stato confermato di adeguarsi allo schema di convenzione/accordo allegato al Manuale di attuazione del PO FESR 2007-2013 (versione 2) approvato con decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09;
- per l'attuazione dell'intervento è stato stabilito di utilizzare, in via generale, il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 603 del 19/10/2012;
- la DGR n. 586/2013 ha istituito apposito capitolo di spesa n. 8266 (Missione 9, Programma 9, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV Liv. Piano dei conti 2.03.03.02.000, COFOG 05.6, Cod. identificativo spesa 4, SIOPE (codice bilancio) 2.03.02), assegnato in gestione alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Forestali ed Alimentari;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il RdA e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco" ammesso a finanziamento con decreto n. /2014 del Direttore Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione – III riprogrammazione.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la presentazione del progetto esecutivo dell'intervento "Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco" entro 40 giorni dall'ammissione a finanziamento del Progetto con il citato decreto n. /2014 del Direttore Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. CE n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. CE n. 1083/2006) per l'operazione e la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii. ;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal SIGECO del Programma FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 603 del 19/10/2012;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario;
- l'invio al RdA, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del RdA;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel SIGECO di riferimento;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione regolata dalla presente convenzione;

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PAC III, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del PAC III, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al RdA di tutta la documentazione inerente al progetto;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del PAC III secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il RdA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione dei decreti di impegno e di liquidazione dei pagamenti;
- attivare il Controllo di I livello sull'operazione;
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e ss.mm.ii., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., il RdA è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione del PAC III, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché la dicitura "Piano di Azione e Coesione – III riprogrammazione" venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro del Piano di Azione e Coesione – III riprogrammazione. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, in forma di anticipazione, pari al 20% dell'importo programmato sarà erogata al momento dell'approvazione del Bilancio Regionale e approvazione del Gestionale, su richiesta del Beneficiario.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti, di norma, non inferiori al 10% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il beneficiario trasmette al RdA la documentazione concernente le spese sostenute ed il RdA, dopo aver espletato le verifiche di propria competenza, provvede a liquidarle. Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa. Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il RdA può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del PAC III sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il RdA svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, alla convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - ✓ il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - ✓ in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;

- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il RdA può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RdA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al RdA in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal RdA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____ in Napoli, Centro Direzionale is.A/6

Il Rappresentante legale del Beneficiario

Dr Raffaele Scognamiglio

Il Responsabile dell'Attuazione

Dott. Filippo Diasco